



N°95 – Novembre 2017

Lettera Fraterna



GRUPPO DI RICERCA E
INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

Il nostro consigliere spirituale,
don Battista Cadei.
ba.cadei@virgilio.it

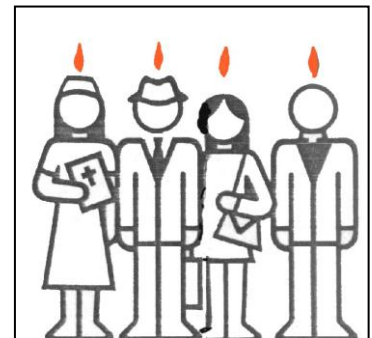


"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)

LETTERA FRATERNA *del consigliere spirituale*

PRESUNTI DONI CARISMATICI NEI NOSTRI TEMPI

Asseriti carismi, come le apparizioni, le locuzioni interiori e le cosiddette rivelazioni private, si riscontrano in tutte le epoche della storia cristiana, con un crescendo a partire dal XVI secolo, fino all'attuale esplosione senza precedenti, favorita, oltre che dall'imperante relativismo e soggettivismo, dall'accresciuta mobilità delle persone e delle informazioni, sicché alcuni fenomeni che decenni addietro sarebbero rimasti locali, oggi acquistano presto rilevanza nazionale e anche internazionale. Le novità rispetto al passato sono:



- La comunicazione via internet che ha mutato il tipo di ricezione e in parte di recettori: basti pensare alle facili contaminazioni con fenomeni straordinari di area new age, ufologica o spiritica.
- La diversa scansione temporale dei fenomeni: non è raro che una presunta rivelazione privata duri anche decenni, magari con appuntamenti quotidiani, il che rende impossibile alla Chiesa formulare valutazioni definitive.
- Tra i veggenti si stabiliscono reti di vicendevole riconoscimento e continuità, o viceversa di reciproca sconfessione.

SITUAZIONI PROBLEMATICHE

A fronte di presunte apparizioni o rivelazioni, se molti restano indifferenti o scettici, si formano anche cerchie e talvolta masse di seguaci di ogni tipo, sicché i pastori si trovano di fronte a intricati gineprai di problemi. Eccone una lista (incompleta):

- C'è in giro una sete esagerata, una febbre, diciamo pure un fanatismo per presunti fenomeni straordinari e soprannaturali.
- È tipico il costituirsi di comitati di (impazienti) promotori del riconoscimento ecclesiale della soprannaturalità dei fatti. Qui troviamo di tutto: da gruppi rispettosi e ubbidienti alla Chiesa, ad altri a dir poco indiscreti, che subissano le curie e la stessa Santa Sede di petizioni, rimproveri, minacce di castighi divini.

3. C'è chi enfatizza i presunti messaggi, ignorando le direttive del concilio Vaticano II sulla centralità di Cristo e della Bibbia e sulla relazione tra pietà popolare e liturgia.
4. Tante persone accettano anche messaggi estranei o contrari alla fede cristiana (es. rivelazioni «ufologiche», negazione dell'inferno, rifiuto del sacramento della riconciliazione, credenza nella reincarnazione).
5. In alcune cosiddette rivelazioni il ruolo salvifico di Gesù Cristo è assente, magari sostituito da messaggi di extraterrestri.
6. Alcuni modi di «rivelazione» sono per se stessi contrari alla Bibbia. Tali sono ad es. le comunicazioni medianiche sotto forma di scrittura automatica.

[Aggiunta di don Fabio Arlati - Papa Francesco, spiegava nella udienza del mercoledì del 6 ottobre 2013, che i “beni spirituali” della Chiesa sono in particolare: *“i Sacramenti, i carismi, e la carità”* (cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica* nn. 949-953). E aggiungeva, papa Francesco: *“Anzitutto la comunione ai Sacramenti. I Sacramenti esprimono e realizzano un’effettiva e profonda comunione tra di noi, poiché in essi incontriamo Cristo Salvatore e, attraverso di Lui, i nostri fratelli nella fede. I Sacramenti non sono apparenze, non sono riti, ma sono la forza di Cristo; è Gesù Cristo presente nei Sacramenti ... i Sacramenti ci spingono ad essere missionari, e l’impegno apostolico di portare il Vangelo in ogni ambiente, anche in quelli più ostili, costituisce il frutto più autentico di un’assidua vita sacramentale, in quanto è partecipazione all’iniziativa salvifica di Dio, che vuole donare a tutti la salvezza ... Un secondo aspetto della comunione alle cose sante è quello della comunione dei carismi. Lo Spirito Santo dispensa ai fedeli una moltitudine di doni e di grazie spirituali; questa ricchezza diciamo “fantasiosa” dei doni dello Spirito Santo è finalizzata alla edificazione della Chiesa ... I carismi sono grazie particolari, date ad alcuni per fare del bene a tanti altri ... E veniamo al terzo aspetto della comunione alle cose sante, cioè la comunione della carità, la unità fra noi che fa la carità, l’amore. I pagani, osservando i primi cristiani, dicevano: ma come si amano, come si vogliono bene! Non si odiano, non sparano uno contro l’altro. Questa è la carità, l’amore di Dio che lo Spirito Santo ci mette nel cuore. **I carismi sono importanti nella vita della comunità cristiana**, ma sono sempre dei mezzi per crescere nella carità, nell’amore, che san Paolo colloca al di sopra dei carismi (cfr 1 Cor 13,1-13)”*].

Novembre 2017

Battista Cadei